

Centrosinistra

Biotestamento frenata e rinvio in Comune

di ELISABETTA SOGLIO

La maggioranza frena sul biotestamento e rinvia la questione a una delibera da

discutere e votare in aula. Durante una riunione del capigruppo di centrosinistra convocata a Palazzo Marino (c'era anche il

sindaco), è stato fatto il punto sui lavori di settembre. Si comincia con la delibera sull'organizzazione del welfare che riguarda tutte le aree di

intervento del sociale e che dovrà essere votata entro il 29 di questo mese, pena la perdita di significativi contributi regionali.

A PAGINA 5

Progetto Rozza: testo limato e condiviso anche dai cattolici

Comune, la maggioranza frena sul biotestamento

Decisione rinviata. «Faremo una delibera ad hoc»

La maggioranza frena sul biotestamento e rinvia la questione, inserita nel Piano di Zona, a una delibera che dovrà essere discussa e votata in aula. Durante una riunione dei capigruppo di centrosinistra, presente il sindaco, ieri a Palazzo Marino si è fatto il punto sui lavori di settembre. Si comincia appunto, con la delibera sull'organizzazione del welfare, che riguarda tutte le aree di intervento del sociale e che dovrà essere votata entro il 29 settembre, pena la perdita di significativi contributi regionali.

Del Piano di zona si è discusso però finora soltanto in relazione al passaggio che il fascicolo conterrà a proposito di testamento biologico. La questione, molto cara soprattutto all'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino, ha però creato imbarazzi e divisioni all'interno della compagine di centrosinistra, so-

prattutto per quanto riguarda la posizione dei cattolici. Come ha spiegato la capogruppo del Pd, Carmela Rozza, «stiamo però definendo un testo limato che ha messo d'accordo tutta la maggioranza e su cui contiamo di avere l'approvazione anche del centrodestra». La nuova delibera sul Piano di Zona, che oggi verrà discussa in giunta, affronterà il tema del fine vita, ma senza i riferimenti al caso Welby (presenti nel testo originario) e con invece il richiamo all'articolo 32 della Costituzione, quello che sancisce il diritto di ciascuno di scegliere le cure. «Cure» non significa eutanasia e quindi questo passaggio avrebbe rasserenato gli animi. Fra l'altro, come si diceva, verrà fatto esplicito riferimento alla necessità di definire la questione in una delibera ad hoc, che dovrà passare in aula consiliare.

Soddisfatta la consiglieria

Anna Scavuzzo della Lista per Pisapia: «Io non ho ritrosie nei confronti di questo tema, ma mi pare necessario scinderlo da quello più sostanziale e più urgente, viste le scadenze della Regione, del sistema dell'assistenza sociale a Milano». Domani, dunque, la delibera sul welfare arriverà in commissione. Dalla minoranza si leva la preoccupazione del capogruppo pdl, Carlo Masseroli: «Da tempo stiamo chiedendo di avere il testo del Piano di Zona per capire di che cosa si sta discutendo, ma non abbiamo ancora avuto nulla. Quanto al testamento biologico, non capisco per quale motivo, con tutti i problemi che abbiamo, si debba perdere tempo a cercare di mettere insieme la maggioranza su una questione che non è di competenza del consiglio comunale e tanto meno della giunta».

La giunta di oggi, oltre al Piano di Zona, varerà anche



la ripartenza dell'Area C, che scatterà il 17 settembre prossimo, sostanzialmente con le stesse modalità utilizzate fino a quando una sentenza del Consiglio di Stato, il 26 luglio, aveva spinto la giunta a

sospendere il provvedimento e rivederlo. La nuova Area C, che prevederà un ticket corto il giovedì, con le telecamere che si spengono alle 18 invece che alle 19.30 per favorire l'iniziativa di Milano aperta,

sarà sperimentata per cinque mesi e mezzo e dovrebbe diventare definitiva tra febbraio e marzo.

Elisabetta Soglio
Il summit

A Palazzo Marino riunione dei capigruppo di centrosinistra alla presenza del sindaco Giuliano Pisapia



Dibattito Il
sindaco Giuliano Pisapia e il vice Maria Grazia Guida. Laureato in Giurisprudenza, Pisapia è diventato avvocato penalista patrocinante presso la Corte di Cassazione. Guida dal 1976 al 1989 ha lavorato come assistente sociale specialista in Provincia e del Comune

